

## Introduzione

di Pino Di Luccio S.I.

La collaborazione nella missione – di promuovere la giustizia evangelica che è la misericordia, e di testimoniare la pace che è dono dello Spirito santo – ha unito gesuiti e laici in vari modi dagli inizi della storia della Compagnia di Gesù. Oggi questa collaborazione si intensifica. Ciò è in parte dovuto al calo dei numeri dei gesuiti in molti paesi occidentali e alla convinzione che questa diminuzione non dovrebbe compromettere il futuro di opere sociali ed educative di lungo corso e di grande importanza. Inoltre, una pratica diffusa dello stile sinodale nelle strutture ecclesiastiche e nelle opere di evangelizzazione sta incrementando, rinnovando e innovando la collaborazione alla missione tra gesuiti e non gesuiti.

Alcuni mesi fa i docenti del *Collegium Maximum* furono invitati a una riflessione su questo argomento con Padre Beppe Lavelli S.I., Delegato del Provinciale EUM per la cura della vita comune, e con il Dottor Berardino Guarino, Economo della Provincia EUM. Questa riflessione viene pubblicata nel presente numero di *Ignaziana* sotto forma di intervista.

Parlando della collaborazione tra gesuiti e laici nella gestione dei beni, il Dottor Guarino sottolinea l'importanza della qualità dei collaboratori, e le sfide della trasparenza e delle motivazioni nel servizio ecclesiale. Padre Beppe Lavelli fa una duplice premessa – amicizia e gratitudine – e mette in evidenza la necessità di vivere la collaborazione come fiducia reciproca.

Come esempio concreto di una collaborazione nella missione, viene pubblicata la riflessione di Michele Bortignon, un laico esperto dell'accompagnamento negli Esercizi spirituali.

A queste riflessioni e testimonianze si aggiunge la meditazione sul brano evangelico di Marco 2,18-22 offerta da Padre Lorenzo Gasparro al Consiglio Accademico del *Collegium Maximum* all'inizio del corrente accademico. A partire dalle tre metafore evangeliche dello sposo, della stoffa e del vino, Padre Lorenzo propone una lettura del cambiamento particolarmente appropriata a incoraggiare la collaborazione nella missione.

Nella sezione Studi e ricerche viene proposta la traduzione spagnola di un articolo di Ariane Boltanski e Aliocha Malдавsky sul ruolo dei laici nell'ottenimento dei fondi delle opere dei

gesuiti durante il generalato di Claudio Acquaviva (1581–1615). Le due studiose ricostruiscono i meccanismi concreti attraverso cui venivano mobilitate le risorse per sostenere collegi, residenze, missioni e opere caritative.

Gli articoli di Angela Caruso, Christopher Staab S.I. e Conxita Gómez i Subirà approfondiscono aspetti della collaborazione nella missione: nel pensiero e nell'opera di Giorgio La Pira; secondo alcuni principi spirituali fondamentali; e per alcune donne alle origini della storia della Compagnia di Gesù.

Il primo articolo analizza la vita, la spiritualità e l'impegno politico di Giorgio La Pira (1904-1977), sindaco di Firenze e figura di profonda fede cristiana, dichiarato venerabile da Papa Francesco. La vita di Giorgio La Pira contrassegnata da preghiera costante, sguardo contemplativo e impegno per gli ultimi, incarna una teologia capace di tradurre il vangelo in scelte concrete, in sintonia con l'eredità di sant'Ignazio di Loyola e il magistero di Papa Francesco.

L'articolo di Christopher Staab S.I. esamina la collaborazione nella missione, interpretandola come una via privilegiata per incontrare Dio. L'autore ritiene che la collaborazione sia un dono da accogliere con umiltà, come espressione della *kenosi* di Cristo.

Infine, l'articolo di Conxita Gómez i Subirà approfondisce il ruolo delle donne agli albori della storia della Compagnia di Gesù. Lo studio evidenzia il contesto delle relazioni tra sant'Ignazio e le donne, a partire da coloro che volevano diventare "gesuite" – come fu il caso di Giovanna d'Austria, Isabella Roser e le sue compagne di Santa Marta – focalizzandosi poi sulle benedettine barcellonesi che desideravano diventare monache gesuite di clausura.

Ci auguriamo che questo numero di *Ignaziana* contribuisca alla riflessione su un argomento attuale, sebbene ancora da definire. Gli articoli, le testimonianze, e lo studio di Boltanski e Maldivsky, vorrebbero incoraggiare la collaborazione nella missione – sia tra i gesuiti e il personale docente e non docente del *Collegium Maximum* sia in altri ambiti dove questa collaborazione è auspicata o già praticata.

Buona lettura.